

**CONSIGLIO.** Vertice negli uffici di via Libertà: sì agli accordi, no agli scambi

## «Basta immobilismo»: un gruppo trasversale detta le priorità all'Aula

**Presenti consiglieri Pd, Mpa, Udc, Un'altra storia, Alleanza per la Sicilia, Gruppo misto. Campagna: «Se entro venerdì il Consiglio non decide nulla, non lo convoco più».**

**Fabrizio Carrera**

Il regolamento sui gazebo, il nuovo cimitero a Ciaculli, il regolamento del consiglio comunale, quello sulla pubblicità e quello sulla gestione dei beni confiscati. Sono alcuni degli argomenti su cui Sala delle Lapidini non decide da troppo tempo. Scatenando la guerra di insulti tra i consiglieri comunali e il sindaco. Ora un gruppo di consiglieri vuole rilanciare la via del dialogo proponendo subito l'approvazione di questi atti. E a sorpresa alcuni di loro, tutti dell'opposizione, si sono riuniti ieri mattina negli uffici del Comune di via Libertà per lanciare l'idea.

Unico argomento all'ordine del giorno: dialogare il più possibile, accordarsi su alcuni provvedimenti da portare subito in aula «ma senza scambi del tipo, un progetto noi e uno voi del centro destra». Ieri c'erano alla riunione Ninni Terminelli, Salvo Alotta, Vincenzo Tanania e Maurizio Pellegrino del Pd, Giovanni Greco di Alleanza per la Sicilia, Mimmo Russo e Leonardo D'Arrigo dell'Mpa, Salvo Italiano e Salvo Mirabile dell'Udc, Antonella Monastera di Un'altra Storia, Alberto



**Alberto Campagna**

Mangano e Francesco Scorza (Gruppo misto). «Solo l'Idv assente - dice Pellegrino - formalmente per altri impegni. Loro, è vero, vorrebbero Cammarata in Aula e ne fanno una pregiudiziale. Ma riteniamo che alcuni atti vanno fatti per il bene della città, a prescindere da tutto. Ci sono anche altre cose importanti su cui votare, uno su tutti il piano regolatore del porto e il pomo della discordia delle aree bersaglio. Stralciamo quest'ultime e procediamo subito alla discussione in Aula».

C'è da chiedersi perché una riunione di consiglieri fuori da Palazzo delle Aquile. Come se già non bastasse Sala delle Lapidini. «Noi - dice ancora Pellegrino - sappiamo che il presidente Alberto Campagna non è stato sempre

*superpartes* in questi anni. Basti pensare al fatto che è uno dei coordinatori del Pdl. E comunque quella avviata è un'iniziativa dell'opposizione che doveva trovare un punto di inizio. Lo ha trovato, siamo pronti al dialogo con Campagna». Il quale chiamato in causa spiega: «Con me sfondano una porta aperta. Sanno che se domani sera e venerdì il Consiglio non decide nulla, sabato chiamerò i giornalisti per dire che non convocherò più sedute. Spero che si inauguri una nuova stagione». Un «basta all'immobilismo» lo dice anche Mimmo Milazzo, segretario della Cisl secondo cui va chiesto «uno scatto di responsabilità a tutti i consiglieri affinché giunga una svolta che non può più essere rinviata».